Unione di Comuni
valdarnoevaldisieve
Area Gestione difesa e uso del territorio

Via XXV Aprile, 10 - 50068 Rufina (Fi)
Tel. 0558399623 Fax. 0558397245
E-mail: t.ventre@uc-valdarnoevaldisieve.fi.it

GESTIONE ASSOCIATA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Comuni di Londa, Pelago, Pontassieve, Reggello, Rufina, San Godenzo

Rufina, 20 gennaio 2021

Protocollo assegnato in via informatica

Oggetto: procedimento di VAS relativo all'Adozione della Variante al vigente Piano Strutturale del Comune di Reggello con contestuale adozione della documentazione di V.A.S. – Deliberazione C.C. n. 55 del 22.07.2020. Conclusione fase di consultazione di cui all'art.25 della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii.: esito istruttoria e sospensione del parere motivato.

IL RESPONSABILE AREA GESTIONE DIFESA E USO DEL TERRITORIO

Richiamati:

il D. lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

la L.R. 10/2010 e ss.mm.ii.;

lo Statuto dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve, approvato con Delibera C.U. n. 2 del 23 febbraio 2018;

il Regolamento del Servizio Associato VAS dell'Unione Comuni Valdarno e Valdisieve approvato con Delib. di Giunta U.C.V.V. n. 53 del 20.05.2014;

Il Decreto del Presidente del'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve n. 9 del 28.08.2014 di attivazione dell'Ufficio Associato VAS;

Considerato che

- con prot. 2525/57 del 10.02.2020 è stata conclusa la fase preliminare di VAS relativa alla "Variante al vigente Piano Strutturale Comunale – Approvazione del documento di avvio del procedimento e contestuale integrazione del documento di avvio del procedimento del Nuovo Piano

Via XXV Aprile, 10 - 50068 Rufina (Fi)
Tel. 0558399623 Fax. 0558397245
E-mail: t.ventre@uc-valdarnoevaldisieve.fi.it

Operativo (approvato con Delibera n. 45 del 08.05.2018)", con l'inoltro al Comune di Reggello del parere NIV del 06.02.2020;

- in data 08.10.2020, con nota prot. 17544/57, è stato messo a disposizione dal Comune di Reggello, in qualità di Autorità Procedente, il Rapporto Ambientale insieme agli elaborati della Variante al vigente Piano Strutturale, alla copia del relativo avviso pubblicato sul B.U.R.T. del 07.10.2020 ed all'invio della documentazione ai S.C.A.;

- ai sensi dell'art.7 del regolamento del Servizio Associato VAS sono stati selezionati in qualità di componenti del NIV per l'espressione del parere i tecnici dott. Fabio Carli del Comune di Pontassieve, geom. Franco Pretolani dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve, geom. Alessandro Pratesi del Comune di Pelago, cui è stata messa a disposizione la documentazione sopra indicata;

- con successive note prott. 21655/57 e 21660/57 del 01.12.2020 il Comune di Reggello ha posticipato i termini per l'invio delle osservazioni al 05.01.2020;

- sono pervenuti all'Ufficio Associato VAS i seguenti pareri e contributi istruttori:
Toscana Energia, prot. 19774/57 del 02.11.2020;
SNAM, prot. 19968/57 del 04.11.2020;
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, prot. 21872/57 del 04.12.2020;
Regione Toscana, Settore VIA, VAS, Opere pubbliche di interesse strategico regionale, prot. 22902/57 del 22.12.2020;
ARPAT, prot. 122/57 del 05.01.2021;

- è stato inoltrato dal Comune di Reggello con prot. 366/57 del 08.01.2021 il contributo istruttorio della Regione Toscana, Settore Tutela della Natura e del Mare;

- in data 12.01.2021 il NIV ha espresso il proprio parere, tenuto conto dei pareri e contributi pervenuti;

SOSPENDE

Unione di Comuni
valdarnoevaldisieve
Area Gestione difesa e uso del territorio

Via XXV Aprile, 10 - 50068 Rufina (Fi)
Tel. 0558399623 Fax. 0558397245
E-mail: t.ventre@uc-valdarnoevaldisieve.fi.it

Il seguente parere motivato facendo proprio quanto riportato da:

- *NIV UCVV,* parere del 12.01.2021;
- Toscana Energia, prot. 19774/57 del 02.11.2020;
- SNAM, prot. 19968/57 del 04.11.2020;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, prot. 21872/57 del 04.12.2020;
- Regione Toscana, Settore VIA, VAS, Opere pubbliche di interesse strategico regionale, prot. 22902/57 del 22.12.2020;
- ARPAT, prot. 122/57 del 05.01.2021;
- Regione Toscana, Settore Tutela della Natura e del Mare, prot. 366/57 del 08.01.2021;

E DISPONE

1. che le indicazioni contenute nei contributi sopra elencati allegati costituiscono parte integrante del presente atto e che tali indicazioni dovranno essere rispettate ai fini della redazione ed adozione della documentazione richiesta;
2. di comunicare la sospensione del parere motivato relativa al procedimento di VAS inerente l'Adozione della Variante al vigente Piano Strutturale del Comune di Reggello con contestuale adozione della documentazione di V.A.S. – Deliberazione C.C. n. 55 del 22.07.2020;
3. di pubblicare sul sito internet dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve il presente parere motivato e di inviarlo all'Autorità Procedente, Comune di Reggello.

Il Responsabile Area Gestione difesa e uso del territorio
Dott. For. Antonio Ventre

Unione di Comuni
valdarnoevaldisieve

OGGETTO: **ADOZIONE DELLA VARIANTE AL VIGENTE PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE DI REGGELLO CON CONTESTUALE ADOZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DI V.A.S. – Deliberazione C.C. n. 55 del 22.07.2020. Conclusione fase di consultazione di cui all'art.25 della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii..**

Il Nucleo Intercomunale di Valutazione (NIV) si è riunito in modalità di teleconferenza in data 11/01/2021 con la partecipazione di:
ing. Emanuela Borelli dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve;
dott. Fabio Carli del Comune di Pontassieve;
geom. Franco Pretolani dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve;
geom. Alessandro Pratesi del Comune di Pelago;

Considerato che
- con prot. 2525/57 del 10.02.2020 è stata conclusa la fase preliminare di VAS relativa alla "Variante al vigente Piano Strutturale Comunale – Approvazione del documento di avvio del procedimento e contestuale integrazione del documento di avvio del procedimento del Nuovo Piano Operativo (approvato con Delibera n. 45 del 08.05.2018)", con l'inoltro al Comune di Reggello del parere NIV del 06.02.2020;

- in data 08.10.2020, con nota prot. 17544/57, è stato messo a disposizione dal Comune di Reggello in qualità di Autorità procedente il Rapporto Ambientale insieme agli elaborati della Variante al vigente Piano Strutturale, alla copia del relativo avviso pubblicato sul B.U.R.T. del 07.10.2020 ed all'invio della documentazione ai S.C.A.;

- ai sensi dell'art.7 del regolamento del Servizio Associato VAS sono stati selezionati in qualità di componenti del NIV per l'espressione del parere i tecnici dott. Fabio Carli del Comune di Pontassieve, geom. Franco Pretolani dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve, geom. Alessandro Pratesi del Comune di Pelago, cui è stata messa a disposizione la documentazione sopra indicata;

con successive note prott. 21655/57 e 21660/57 del 01.12.2020 il Comune di Reggello ha posticipato i termini per l'invio delle osservazioni al 05.01.2020;

- sono pervenuti all'Ufficio Associato VAS i seguenti pareri e contributi istruttori:
Toscana Energia, prot. 19774/57 del 02.11.2020;
SNAM, prot. 19968/57 del 04.11.2020;
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, prot. 21872/57 del 04.12.2020;
Regione Toscana, Settore VIA, VAS, Opere pubbliche di interesse strategico regionale, prot. 22902/57 del 22.12.2020;
ARPAT, prot. 122/57 del 05.01.2021;

- è stato inoltrato dal Comune di Reggello con prot. 366/57 del 08.01.2021 il contributo istruttorio della Regione Toscana, Settore Tutela della Natura e del Mare;

Esaminata la documentazione tecnica presentata ed i contributi istruttori ricevuti, emerge quanto segue:
Il Comune di Reggello è dotato di Piano Strutturale, ai sensi della L.R. 65/2014, approvato con Del. C.C. n. 25 del 28.03.2018, e di Regolamento Urbanistico (2° R.U.C.), approvato con Del. C.C. n. 92 del 30.11.2006, quindi Il Comune di Reggello è dotato di Piano Strutturale redatto ai sensi della L.R. 65/2014, approvato con Del. C.C. n. 25 del 28.03.2018; e di Regolamento Urbanistico (2° R.U.C.), approvato con Del. C.C. n. 92 del 30.11.2006.
L'esigenza di procedere ad una variante del Piano Strutturale da parte dell'Amministrazione Comunale di Reggello nasce dalla fase di informazione e partecipazione, durante la quale sono emerse richieste della cittadinanza raccolte sotto forma di istanze, in merito alle previsioni con destinazioni urbanistiche produttive, commerciali e turistico-ricettive. Dall'analisi delle istanze sono emerse molteplici richieste di nuove previsioni ricadenti all'esterno del perimetro del Territorio Urbanizzato, individuato dal vigente Piano Strutturale ai sensi dell'art. 4 della L.R. 65/2014.
Inoltre il DPGR n. 32/R, entrato in vigore il 5.07.2017 in fase di redazione del Piano Strutturale, all'articolo 4, comma 1, stabilisce che:

"*1. L'individuazione delle unità territoriali organiche elementari (UTOE), contenuta nelle strategie dello sviluppo sostenibile del piano strutturale, è estesa all'intero territorio comunale, sulla base dei riferimenti contenuti nello statuto del territorio.*"

Il Piano Strutturale vigente prevede infatti 13 UTOE che raccolgono il perimetro del Territorio Urbanizzato. A seguito della perimetrazione del Territorio Urbanizzato, il PS vigente ha inoltre individuato le previsioni a destinazione produttiva – commerciale, esterne al suddetto perimetro (3 aree) e per le quali è necessario attivare la Conferenza di Copianificazione ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014. La Conferenza di Copianificazione non è stata richiesta nell'ambito del procedimento di formazione del P.S. ma è stato individuato in seno alla Conferenza Paesaggistica svoltasi ai sensi dell'art.21 della Disciplina di Piano del PIT-PPR, il procedimento per concludere il percorso. Inoltre in località Leccio è prevista un'area oggetto di Accordo di Pianificazione siglato nel 2002, che prevede l'ampliamento del "Polo della Moda" per grandi strutture di vendita e la realizzazione di una nuova circonvallazione nei pressi dell'abitato di Leccio.

La Variante al PS, tenendo conto delle istanze pervenute in sede di processo partecipativo, ha quindi aggiornato le previsioni da sottoporre a Conferenza di copianifazione, con l'introduzione di nuove aree produttivo-commerciali, nuove zone a servizi pubblici e di due nuove aree di pubblica utilità.

Nello specifico, la Variante n.1 al P.S. ha aggiornato la perimetrazione delle UTOE in accordo alle indicazioni del DPGR 32/R, e conseguentemente ha modificato l'impostazione del dimensionamento del Piano Strutturale; inoltre ha apportato alcune modifiche di dettaglio alla perimetrazione dei Sistemi Territoriali e del Territorio Urbanizzato, quest'ultimo soprattutto legato a strategie di rigenerazione urbana; infine ha recepito le previsioni oggetto di Conferenza di Copianificazione sopra richiamata.

In seguito all'entrata in vigore del DPGR n. 32/R, con la Variante al Piano Strutturale è stata modificata la perimetrazione delle UTOE in rispetto al nuovo disposto regionale. La modifica, oltre che alla perimetrazione, ha riguardato sia la numerazione che la strategia con la quale sono attualmente individuate le UTOE, proponendone una nuova perimetrazione che indirizzi le strategie di sviluppo a livello territoriale. Per ogni UTOE sono stati pertanto forniti indirizzi e obiettivi di sviluppo da recepire nel Piano Operativo.

Al fine di mantenere allo stesso tempo invariata la “filosofia” sulla quale è stato redatto il P.S. vigente, è stato ritenuto opportuno mantenere la suddivisione del territorio comunale in Sistemi Territoriali (nello specifico quello di montagna, di collina e di pianura), ai quali sono state apportate alcune modifiche di dettaglio come, ad esempio, aver inglobato i centri abitati di Montanino e Vaggio del Sistema Territoriale di pianura.

All’individuazione dei Sistemi Territoriali è stata quindi assegnata anche quella delle UTOE con una corrispondenza univoca con copertura territoriale, raggruppando le 13 UTOE previste in 3:

Sistema Territoriale montano UTOE 1 – La montagna del Pratomagno

Sistema Territoriale collinare UTOE 2 – I centri abitati della collina

Sistema Territoriale di pianura UTOE 3 – Il fondovalle

Il dimensionamento è stato quindi rivisto in seguito al raggruppamento delle UTOE, in particolare è stato riassemblato e mantenuto invariato, con l'accorpamento delle UTOE nelle nuove tre previste.

La modifica al dimensionamento ha inoltre tenuto di conto delle nuove strategie di Rigenerazione urbana (suddividendo quindi il dimensionamento della categoria Residenziale tra NE-Nuova Edificazione e R-Riuso) e delle nuove previsioni oggetto di Conferenza di Copianificazione (ai sensi dell’art. 25 e 26 della L.R. 65/2014).

In merito alla categoria Industriale e artgianale, con la Variante n.1 al P.S. è stato provveduto a riequilibrare la quota parte spettante ai singoli sistemi insediativi dell’UTOE 3, pur mantenendo invariata la somma complessiva per l’intera UTOE e per l’intero territorio Comunale. Tale scelta è dipesa dall’individuazione del nuovo dimensionamento oggetto di Conferenza di Copianificazione e conseguentemente dalla necessità di riequilibrare tra loro le singole località, assegnando maggiore dimensionamento alle località che ne necessitano all’interno del perimetro del Territorio Urbanizzato.

Il Rapporto Ambientale presentato non risulta coerente con i contenuti della Variante, dal momento che fa riferimento alle UTOE così come previste dal vigente Piano Struttrale e non dalla I Variante.

Ai sensi della normativa di settore, la valutazione degli effetti della trasformazione devono essere analizzati durante l'attuale fase di Valutazione Ambientale Strategica. Le risultanze di tale analisi devono quindi, ai sensi della normativa vigente in materia di VAS, D. lgs. 152/06 e ss.mm.ii. parti I e II, L.R. 10/2010 e ss.mm.ii., essere descritte nel Rapporto Ambientale, i cui contenuti sono elencati sia nell'all. 2 alla L.R. 10/10, sia nell'all. VI alla Parte II del D.lgs. 152/06, che si riporta di seguito:

"ALLEGATO VI

Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'art. 13.

Le informazioni da fornire con i rapporti ambientali che devono accompagnare le proposte di piani e di programmi sottoposti a valutazione ambientale strategica sono:

a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;

b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;

c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si e' tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;

f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come e' stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti."

Si sottolinea a tale proposito come nel Rapporto Ambientale non siano stati affrontati in alcun modo alcuni dei contenuti previsti dall'Art. VI parte II del D.Lgs. 152/2006, in particolare riguardo alle lettere b) f) h) i).
Ai sensi dell'art. 26 della L.R. 10/10 e ss.mm.ii., rientra tra i compiti dell'Autorità Competente l'espressione del parere motivato:

"Art. 26 Espressione del parere motivato

1. L'autorità competente svolge le attività tecnico-istruttorie, valutando tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni pervenute a seguito della consultazione, ed esprime il proprio parere motivato entro novanta giorni dalla scadenza del termine di cui all'articolo 25, comma 2.

2. Il parere di cui al comma 1, può contenere tra l'altro proposte di miglioramento del piano o programma in coerenza con gli esiti della valutazione, al fine di eliminare, ridurre o compensare gli impatti negativi sull'ambiente emersi.

3. L'autorità procedente o il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui ai commi 1 e 2, alle opportune revisioni del piano o programma, dandone conto nella dichiarazione di sintesi. "

Alla luce di quanto sopra scritto, la mancanza delle analisi proprie del Rapporto Ambientale mette di fatto l'Autorità Competente nella condizione di non poter svolgere la valutazione richiesta dall'art. 26 della L.R. 10/10 e ss.mm.ii. e di trovarsi di conseguenza nell'impossibilità di esprimere il parere motivato previsto dalla normativa.

Preso atto anche dei pareri e contributi istruttori allegati come parte integrante al presente verbale, si evidenzia in modo particolare quanto riportato dal contributo istruttorio della Regione Toscana Settore VIA, VAS, Opere pubbliche di interesse strategico regionale.

Pertanto, per quanto sopra riportato, il NIV sospende il proprio parere nell'attesa che il Comune di Reggello provveda all'invio di un nuovo Rapporto Ambientale, adottato, in sostituzione dell'attuale, coerente con gli altri documenti facenti parte della I Variante al Piano Strutturale ed in particolare contenente le analisi e gli approfondimenti richiesti dall'all. 2 alla L.R. 10/10 e dall'all. VI alla Parte II del D.lgs. 152/06, oltreché delle risultanze della fase preliminare di VAS, conclusasi con l'inoltro al Comune di Reggello del parere NIV del 06.02.2020, in data 10.02.2020 prot. 2525/57.

Unione di Comuni
valdarnoevaldisieve

Si sottolinea come tale documentazione sia soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 25 della L.R. 10/10 e ss.mm.ii.. Pertanto il nuovo Rapporto Ambientale adottato dovrà essere soggetto alle pubblicazioni e consultazioni previste dall'art. 25 stesso.

Rufina, 12/01/2021

ing. Emanuela Borelli, dott. Fabio Carli, geom. Franco Pretolani, geom. Alessandro Pratesi
(documento firmato digitalmente)

toscana energia
una Società Italgas

DIST/Realinv – FP/pdg– Prot. n. 28005 02.11.2020

Spett.le
Unione Comuni Valdarno e Valdisieve
Via XXV Aprile, 10
50068 Rufina (FI)
Uc-valdarnoevaldisieve@postacert.toscana.it

OGGETTO: Comune di Reggello, variante al Piano Strutturale, con contestuale adozione della documentazione V.A.S.

Facendo seguito alla vostra richiesta pervenutaci con nostro protocollo n° 27165 del 23/10/2020, e facendo riferimento alla documentazione inoltrata, con la presente prendiamo atto di quanto comunicatoci e non rileviamo, in questa fase, criticità collegate alla distribuzione del gas metano.

Rimandiamo a successive valutazioni la possibilità di allacciamento di eventuali nuove utenze sulla base di precise necessità, valutandone l'effettiva fattibilità.

Per ulteriori chiarimenti attinenti alla presente è possibile rivolgersi al Per. Ind. Paolo Del Gratta (tel. 050 848745 email 'paolo.delgratta@toscanaenergia.it').

Distinti saluti.

Fabio PARENTI
Il Responsabile
Realizzazione Investimenti

Unione Comune Valdarno e Valdisieve - Prot. arrivo n. 0019774 del 02-11-2020

Toscana Energia S.p.A.
Sede Legale: Piazza E. Mattei, 3 - 50127 Firenze Tel. 055 43801 - Fax 055 216390
Sede Amministrativa: Via A. Bellatalla, 1 – 56121 Pisa Tel. 050 848111 - Fax 050 9711258
info@toscanaenergia.it - toscanaenergia@pec.it
Cod.Fisc./P.IVA/ Registro Imprese di Firenze n. 05608890488 - R.E.A. 559993
Capitale Sociale Euro 146.214.387 i.v.
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Italgas S.p.A

Cod. RS.01.001 Ed. 6

Riscontriamo la Vs comunicazione di pari oggetto per comunicare che non abbiamo valutazioni od osservazioni da apportare in ambito ambientale.

N.B. Vi invitiamo ad inoltrare la futura corrispondenza al seguente indirizzo: centroscandicci@pec.snamretegas.it

Snam Rete Gas
Distretto Centro Occidentale
Centro di Scandicci
Traversa di via delle Fonti, 4/a - Loc. La Pieve
Tel. 055 720516

AUTORITA DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE
Unione Comuni Valdarno e Valdisieve 2021872 del 04-12-2020
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve
Area Gestione difesa e uso del territorio
uc-valdarnoevaldisieve@postacert.toscana.it

Oggetto: Piano Operativo e variante al Piano Strutturale adottati del Comune di Reggello - Consultazione ai fini VAS del Rapporto Ambientale. Comunicazione.

Con riferimento alle note di codesta Unione dei Comuni:
- nota datata 23/10/2020, prot. 19114 (assunta al protocollo di questo ente il 23/10/2020, prot. 7959) relativa alla procedura di consultazione ai fini VAS del Rapporto Ambientale del Piano Operativo adottato del Comune di Reggello;
- nota datata 23/10/2020, prot. 19119 (assunta al protocollo di questo ente il 23/10/2020, prot. 7961) relativa alla procedura di consultazione ai fini VAS del Rapporto Ambientale del Piano Strutturale adottato del Comune di Reggello;

con la presente si trasmette il contributo di questa Autorità, prot 8848 del 25/11/2020, avente ad oggetto "Procedura di consultazione ai fini VAS del Rapporto Ambientale relativo al Piano Operativo e alla variante al Piano Strutturale adottati del Comune di Reggello – Contributo", già inviato al Comune di Reggello.

Per ogni comunicazione in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento all'Arch. Gaia Pergola (g.pergola@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

Il Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

Allegato: Contributo prot 8848 del 25/11/2020

BL/gp
(Pratica 344/2020 e 345/2020)

AUTORITA DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE
Unione Comunale Valdarno e Valdisieve 0021872 del 04-12-2020 Protocollo in uscita
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Comune di Reggello
Ufficio Urbanistica
comune.reggello@postacert.toscana.it

E p.c. Genio Civile Valdarno Superiore
regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Procedura di consultazione ai fini VAS del Rapporto Ambientale relativo al Piano Operativo e alla variante al Piano Strutturale adottati del Comune di Reggello - Contributo.

Con riferimento alle note di codesto Comune:
- nota datata 01/10/2020, prot. 23127 (assunta al protocollo di questo ente il 02/10/2020, prot. 7339) relativa alla procedura di consultazione ai fini VAS del Rapporto Ambientale del Piano Operativo adottato del Comune di Reggello;
- nota datata 01/10/2020, prot. 23119 (assunta al protocollo di questo ente il 02/10/2020, prot. 7341) relativa alla procedura di consultazione ai fini VAS del Rapporto Ambientale del Piano Strutturale adottato del Comune di Reggello;

Visto e richiamato il contributo di quest'Autorità (ns. prot. 9823 del 18/12/2019) rilasciato all'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve sulla fase preliminare di VAS del Piano Operativo e della variante al Piano Strutturale di codesto Comune, allegato alla presente;

Rilevato che, a seguito del suddetto contributo prot. 9823 del 18/12/2019:
- con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 20 del 20 dicembre 2019 è stato adottato il "Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica" (denominato *Progetto PAI Dissesti geomorfologici*, cfr. http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5734) e che tale piano, una volta completato il procedimento di formazione e approvazione definitiva, costituirà l'unico elemento di riferimento per la pericolosità da dissesti di natura geomorfologica di cui tenere conto nella pianificazione;
- con DGRT 166 del 17/2/2020 è stato approvato l'Accordo tra Autorità di bacino e Regione Toscana circa le modalità per procedere agli approfondimenti di quadro conoscitivo idraulico, che dovranno avvenire con appositi procedimenti da attivarsi a cura del proponente la pianificazione;

Rilevato altresì che:
- questa Autorità di bacino (Area Pianificazione e Tutela dal Rischio Alluvioni) sta procedendo ad aggiornare, in collaborazione con il competente Genio Civile, le mappe di pericolosità idraulica derivanti dal reticolo principale per l'area del Valdarno Superiore;
- relativamente al succitato "Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica" (di seguito "Progetto di PAI" http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5734, G.U. n. 9 del 13.01.2020), si precisa che dall'analisi della cartografia geomorfologica, resa disponibile nel solo formato PDF e

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
Firenze – 50122 – Via de' Servi, 15– tel. 055 -267431
Lucca – 55100 – Via Vittorio Veneto, 1– tel. 0583-462241
PEC adbarno@postacert.toscana.it - PEC bacinoserchio@postacert.toscana.it
www.appenninosettentrionale.it

AUTORITA DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE
Unione Comune Valdarno e Valdisieve - Protocollo Arrivo n. 0021872 del 04-12-2020
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

quindi suscettibile di errore nel confronto con le banche dati geografiche di questa Autorità, è stato possibile accertare, per le aree esaminate a campione, una sostanziale coerenza nella geometria e nella tipologia delle forme con quanto riportato nella stessa banca dati geomorfologica del Progetto di PAI. La legenda geomorfologica applicata differisce nei termini da quanto richiesto dall'allegato 3 del Progetto di PAI ma è del tutto coerente nei contenuti. Per quanto riguarda la carta della pericolosità, anch'essa disponibile nel solo formato PDF, risulta riportata integralmente la perimetrazione della pericolosità Progetto di PAI, ivi comprese le estese aree P3b che interessano le unità di paesaggio dei terrazzi del fluviolacustre del comune di Reggello. A tal proposito si evidenzia che la procedura da porre in essere è quella indicata all'art. 10 della disciplina del progetto di PAI ovvero *"[...] i Comuni nell'ambito dei procedimenti di modifica ed approvazione dei propri strumenti urbanistici possono proporre all'Autorità di bacino istanze di riesame e modifica delle aree P3b, ai sensi del successivo art. 15, al fine di confermare e/o rivedere in dettaglio le condizioni di potenziale instabilità, con conseguente revisione del quadro conoscitivo*", disciplina che ha lo scopo di affinare, secondo i criteri dell'allegato 3, aree che presentano propensione al dissesto per una combinazione di fattori noti ma che possono essere definiti nella necessaria analisi sito-specifica dal punto di vista geomorfologico, indicando aree P3a, P4 e aree stabili P1 e P2. Nel caso del comune di Reggello appare in particolare evidente che le porzioni di P3b che interessano le parti pianeggianti dei terrazzi fluviolacustri sono suscettibili di modifica ed integrazioni, una volta aggiornato il quadro conoscitivo geomorfologico;

Ciò premesso quest'Autorità, quale contributo ai procedimenti in oggetto, conferma quanto già segnalato nella succitata nota prot. 9823 del 18/12/2019, ed evidenzia in particolare quanto segue:

- Gli approfondimenti di quadro conoscitivo idraulico dovranno avvenire secondo quanto disposto dall'articolo 14 della Disciplina del PGRA e dal succitato Accordo tra Autorità di bacino e Regione Toscana approvato con DGRT 166 del 17/2/2020. In particolare ai sensi delle suddette disposizioni di PGRA (art. 14, commi 2, 3 e 4) e della DGRT n. 166/2020 (art. 2 comma 3), le eventuali modifiche alla pericolosità da alluvione del reticolo principale sono di norma compiute direttamente da questa Autorità, che poi procede alla redazione della cartografia e alla sua approvazione. In alternativa, ai sensi del comma 8 dello stesso art. 2 della DGRT 166, il comune e/o i comuni interessati in forma associata, nell'ambito del procedimento di revisione ed aggiornamento dei propri strumenti urbanistici, possono contestualmente proporre il riesame e l'aggiornamento delle mappe delle aree con pericolosità da alluvione riguardanti il reticolo principale, previo nulla osta obbligatorio e vincolante di questa Autorità di bacino.
- Per il reticolo secondario (art. 14, commi 5, 6 e 7 del PGRA e art. 3 della DGRT n. 166/2020) il Comune, o i Comuni interessati in forma associata, possono procedere direttamente a riesami ed aggiornamenti della pericolosità da alluvione, previa richiesta a questa Autorità delle condizioni al contorno, anche in relazione agli aspetti idrologici, che dovranno essere rispettate nelle elaborazioni. Le elaborazioni dovranno essere svolte secondo le modalità indicate all'Allegato 3 della Disciplina di PGRA, saranno oggetto di confronto e valutazione da parte dell'Ufficio del Genio Civile e quindi dovranno essere comunicate a questa Autorità che provvederà ad integrarle, previa verifica del rispetto delle condizioni al contorno, nel quadro di pericolosità del distretto.

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
Firenze – 50122 – Via de' Servi, 15– tel. 055 -267431
Lucca – 55100 – Via Vittorio Veneto, 1– tel. 0583-462241
PEC adbarno@postacert.toscana.it - PEC bacinoserchio@postacert.toscana.it
www.appenninosettentrionale.it

AUTORITA DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE
Unione Comune Valdarno e Valdisieve - Protocollo Arrivo n. 0021872 del 04-12-2020
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

- Al fine di garantire la coerenza tra gli strumenti di pianificazione e i piani di bacino, il procedimento di modifica dei quadri conoscitivi previsto dall'articolo 14 succitato dovrà essere concluso entro la data di approvazione dello strumento urbanistico.
- Per la verifica del quadro conoscitivo geomorfologico relativo alle porzioni di P3b che interessano le parti pianeggianti dei terrazzi fluviolacustri, la procedura da porre in essere è quella indicata all'art. 10 della disciplina del Progetto PAI Dissesti geomorfologici, succitata.

Inoltre, si ribadisce che codesto Comune deve verificare la coerenza dei contenuti dei Piani in oggetto con le limitazioni/condizionamenti previsti dai vigenti Piani di bacino (già individuati nella suddetta nota prot. 9823 del 18/12/2019):

- ai sensi dell'art. 7 comma 3 delle norme del **PGRA del Distretto dell'Appennino Settentriona**le nelle aree a pericolosità da alluvione P3 non sono consentite previsioni di nuove opere pubbliche e di interesse pubblico riferite a servizi essenziali, previsioni di nuove aree destinate alla realizzazione di impianti di cui all'allegato VIII alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006 e previsioni che comportano la realizzazione di sottopassi e volumi interrati;
- gli artt. 8, 10, 11, 15 e 19 delle norme del suddetto PGRA dettano indirizzi per gli strumenti di governo del territorio. In particolare, per le aree a pericolosità da alluvione media P2, l'articolo 10 specifica che "i Comuni, nell'ambito dei propri strumenti di governo del territorio si attengono ai seguenti indirizzi:
  - *f) sono da privilegiare le trasformazioni urbanistiche tese al recupero della funzionalità idraulica;*
  - *g) le previsioni di nuova edificazione sono da subordinare al rispetto delle condizioni di gestione del rischio idraulico;*
  - *h) sono da evitare le previsioni che comportano la realizzazione di sottopassi, se non diversamente localizzabili;*
  - *i) le previsioni di volumi interrati sono da subordinare al rispetto delle condizioni di gestione del rischio idraulico.*"
- ai sensi della Norma 2, comma 1 del **Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno** le aree A, cioè le aree destinate agli interventi di Piano per la mitigazione del rischio idraulico, sono soggette a vincolo di inedificabilità assoluta. Fanno eccezione i casi di esclusione disciplinati al comma 2 della stessa Norma;
- ai sensi della Norma 3, comma 1 del suddetto Piano sono altresì soggette a vincolo di in edificabilità le aree B del Piano, fino alle verifiche di fattibilità tecnica, da compiersi a cura dell'Autorità di bacino, per la realizzazione degli interventi. Fanno eccezione i casi di esclusione disciplinati al comma 2 della stessa Norma;
- ai sensi dell'art. 10 lettera h) del vigente **Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno** nelle aree classificate a pericolosità da frana molto elevata PF4 i nuovi interventi ammessi sono solo quelli relativi alle opere pubbliche o di interesse pubblico previa realizzazione degli interventi di bonifica del movimento franoso e previa acquisizione del parere di questa Autorità di Bacino;
- ai sensi dell'art. 11 delle suddette Norme i nuovi interventi nelle aree classificate a pericolosità da frana elevata PF3 sono consentiti previa realizzazione degli interventi di bonifica del movimento franoso e previa acquisizione del parere di questa Autorità di Bacino.

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
Firenze – 50122 – Via de' Servi, 15– tel. 055 -267431
Lucca – 55100 – Via Vittorio Veneto, 1– tel. 0583-462241
PEC adbarno@postacert.toscana.it - PEC bacinoserchio@postacert.toscana.it
www.appenninosettentrionale.it

- ai sensi degli articoli 9 e 10 delle Norme del **Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico del fiume Arno** nelle aree insistenti su acquiferi con disponibilità molto inferiore (D4) e inferiore (D3) alla ricarica, gli strumenti di governo del territorio possono prevedere nuovi insediamenti con approvvigionamento da acque sotterranee previa valutazione della sostenibilità del fabbisogno stimato;

Per ogni comunicazione in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento all'Arch. Gaia Pergola (g.pergola@appenninosettentrionale.it). Per chiarimenti e informazioni circa le modalità di adeguamento dei quadri conoscitivi idraulico e geomorfologico, è possibile prendere contatti direttamente con i settori competenti di questa Autorità: Area Pianificazione e Tutela dal Rischio Alluvioni (dirigente: Ing. S. Franceschini) e Area Pianificazione Assetto idrogeologico e Frane (dirigente: Geol. M. Brugioni).

Cordiali saluti.

Il Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

Allegato: Contributo prot. 9823 del 18/12/2019

BL/gp
MB/ls/dl
SF/rs/gm
(Pratica 344/2020 e 345/2020)

AUTORITA DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE
Prot. 0021872 del 04-12-2020
Unione Comuni Valdarno e Valdisieve Prot.arrivo
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
Firenze – 50122 – Via de' Servi, 15– tel. 055 -267431
Lucca – 55100 – Via Vittorio Veneto, 1– tel. 0583-462241
PEC adbarno@postacert.toscana.it - PEC bacinoserchio@postacert.toscana.it
www.appenninosettentrionale.it

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE STRATEGICO REGIONALE

Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve
Servizio associato V.A.S.
Autorità Competente

Comune di Reggello
Ufficio Urbanistica
al Responsabile del Procedimento
c.a. Arch. Stefano Ermini

e p.c. **REGIONE TOSCANA**
Al Responsabile del Settore Pianificazione del Territorio
c.a. Arch. Marco Carletti

Al Responsabile di P.O. Toscana Centro Est
c.a. Arch. Lucia Meucci

al Responsabile del Settore Tutela, Riqualificazione
e Valorizzazione del Paesaggio
c.a. Ing. Aldo Ianniello

Oggetto:
ADOZIONE DELLA VARIANTE AL VIGENTE PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE DI REGGELLO CON CONTESTUALE ADOZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DI V.A.S. – Deliberazione C.C. n. 55 del 22.07.2020 - COMUNICAZIONE E ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 25 DELLA L.R. 10/2010

Contributo istruttorio VAS art. 33 comma 2 lr 10/10.

Con riferimento al procedimento di VAS pari oggetto e alle Vs nota pec 0336788, si trasmette il contributo del Settore scrivente in qualità di soggetto consultato ai sensi dell'art. 33 co. 2 lr 10/10.

Premessa
Con DCC n. 56 del 22/07/2020 è stato adottato il Piano Operativo, ai sensi della lr 65/14, la cui documentazione inerente il processo di VAS è composta da: Rapporto ambientale, Allegato A, B e C del Piano Operativo e Studio d'Incidenza.
Con D.C.C. n. 55 del 22/07/2020, è stata adottata contestualmente, la prima variante al Piano Strutturale del Comune di Reggello approvato con DCC n. 25 del 28.03.18 e il relativo Rapporto ambientale di VAS.

Con successiva nota PEC n. 0422033 del 02/12/2020 l'Amministrazione ha comunicato il posticipo del termine per la presentazione delle osservazioni ai sensi dell'art. 19 lr 65/14 e di consultazione ai sensi dell'art. 25 lr 10/10 al 05.01.20 (di cui alla D.C.C . 57 del 30.11.2020 - BURT del 9.12.20).

Osservazioni
Dalla presa visione degli elaborati tecnici adottati, pubblicati sul sito web comunale, con particolare riferimento agli esiti della VAS e ai contenuti dei documenti di valutazione allegati e alle tematiche dell' All.

Piazza Unità italiana, 1
50123 Firenze
Tel. +390554384389.Fax
+390554384390
carla.chiodini@regione.toscana.it
regionetoscana@postacert.toscana.it.

2 della lr 10/10, si formulano le seguenti osservazioni nell'ottica di contribuire alla qualificazione ambientale del piano.

In primis si osserva che non viene dato atto delle consultazioni effettuate e dell'esito della fase preliminare di VAS, secondo quanto previsto dall'art. 24 co. 1 lett. d bis) della lr 10/10. Si ritiene pertanto necessario darne evidenza con una sezione relativa ai contributi pervenuti in fase preliminare dai soggetti competenti in materia ambientale consultati e alla modalità con cui sono stati presi in considerazione nello svolgimento della valutazione e nel Rapporto Ambientale (RA). Tale integrazione dovrà essere svolta nella Dichiarazione di Sintesi unitamente ai contenuti già previsti dalla normativa per tale documento (art.27 co.2 lr 10/2010).

Si rileva che, in linea generale, il documento di valutazione ambientale di variante al PS non tiene conto delle indicazioni fornite dal Settore nel contributo istruttorio inviato con nota PEC 0467161 del 16.12.2019.

Variante n. 1 al Piano Strutturale

La variante al Piano Strutturale in oggetto, ha l'obiettivo di accogliere alcune delle istanze pervenute da imprese e attività operanti sul territorio richiedenti interventi posti al di fuori del perimetro del Territorio Urbanizzato e di apportare modifiche di dettaglio alle cartografie e alla disciplina del PS.
Tali modifiche hanno riguardato anche la numerazione e la strategia con la quale sono attualmente individuate le UTOE, proponendone una nuova perimetrazione che indirizzi le strategie di sviluppo a livello territoriale; per ogni UTOE sono stati pertanto forniti indirizzi e obiettivi di sviluppo da recepire nel Piano Operativo.

1. Il Rapporto ambientale (RA) che accompagna la Variante al PS riguarda: la previsione del nuovo depuratore intercomunale di Torricella e le previsioni di PS oggetto di conferenza di copianificazione.
Si osserva che le previsioni e gli interventi descritti fanno riferimento alla precedente articolazione delle UTOE relative al PS vigente, non risultando coerenti e allineate alle modifiche proposte relative alla perimetrazione delle attuali UTOE di cui alla Tav. 16 Strategie di sviluppo sostenibile.

2. Riguardo alla previsione del depuratore intercomunale di Torricella inserita nel PO (Allegato B - OP 2 Loc. Ruota al Mandò – Nuovo IDL Torricella) in adiacenza alla previsioni ID22, a destinazione produttivo -artigianale (SE 2000 mq) e all'AT 8 Via Sant'Anna di Stazzema, a destinazione produttivo-commerciale (SE 18.000 mq), sulle quali è stata svolta la conferenza di copianificazione rispettivamente in data 05.03.20 (depuratore) e 13.11.19 (AT8), si rileva quanto segue.

2.1 In relazione a quanto richiesto dal Settore in fase di avvio VAS e conseguentemente dall'A.C. - Nucleo di Valutazione Intercomunale, non si riscontrano valutazioni ambientali appropriate e che supportino la scelta localizzativa dell'impianto sulla base della valutazione di alternative anche in riferimento alle previsioni AT 8 e ID 22.
Si ricorda quanto già evidenziato in fase preliminare (PEC 0467161 del 16.12.2019) e cioè che, ai sensi dell'art. 24 lr 10/10 e All. 2, lett. h, devono essere descritte e valutate le ragionevoli alternative in particolare per opere e infrastrutture pubbliche che sono finalizzate alla risoluzione di una problematica ambientale ed, in particolare, per quelle che sono quadro di riferimento per interventi sottoposti a VIA o a Verifica di VIA di cui agli Allegati Parte II del D. Lgs. 152/2006.

Piazza Unità italiana, 1
50123 Firenze
Tel. +390554384389.Fax
+390554384390
carla.chiodini@regione.toscana.it
regionetoscana@postacert.toscana.it.

Le informazioni del RA (par. 3.6 note sui contenuti progettuali), sembrerebbero evidenziare, anche se non in modo chiaro, che l'impianto tecnologico in oggetto, di interesse pubblico e di rilevanza sovra comunale, sia soggetto alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale (Allegato IV p.to 7 lett. v Dlgs 152/06) lett. v), e quindi del Settore scrivente, in base delle caratteristiche e ai criteri tecnico dimensionali del D.M. 30/03/2015 - Linee guida per la verifica di assoggettabilità a VIA dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome.
Si rileva la mancanza di valutazioni circoscritte all'ambito territoriale ed ambientale in cui è localizzato l'impianto che mettano in luce il quadro complessivo degli effetti e le eventuali interferenze con la previsioni limitrofe AT8 e ID 22 e gli insediamenti residenziali posti in zone limitrofe.

Si rileva che per l'AT8 nel PO sono riportate due configurazioni planovolumetriche alternative che andrebbero esaminate e valutate contestualmente alla localizzazione del depuratore evidenziando quali siano gli svantaggi e i benefici complessivi attesi delle soluzioni prefigurate comparandole, ad esempio, con l'ausilio di analisi swot.
In particolare al fine di supportare la scelta del sito dovrebbero essere esaminati gli effetti su popolazione e salute, anche in relazione alle problematiche ambientali più comuni connesse alla realizzazione dei depuratori quali le emissioni odorigene ed acustiche; oltre che rispetto alle caratteristiche morfologiche e naturali, al valore naturalistico e paesaggistico dell'area, alle condizioni di accessibilità, alla presenza/assenza di vincoli e tutele, al grado di infrastrutturazione della zona... Nel RA sono riportati solo i requisiti necessari alla realizzazione del progetto.
E' importante far presente che il quadro valutativo di VAS deve supportare, a monte, la localizzazione strategica dell'opera che sarà poi esaminata in ambito VIA sul piano tecnologico – progettuale; si ricorda che ai sensi dell'art. 73 comma 3 lr 10/10 la VIA prende atto degli esiti di VAS.

In conclusione, le carenze sopra evidenziate (punto 1 e 2) non consentono di potersi esprimere in relazione alla sostenibilità ambientale delle scelte e della strategia contenuta nel PS.

3. In relazione alla trattazione nel RA delle "*Previsioni di PS oggetto di conferenza di copianificazione*" che sono inserite nel PO e che riguardano interventi di nuove infrastrutture viarie o attrezzature pubbliche che potrebbero configurarsi quale quadro di riferimento per interventi sottoposti a VIA o a Verifica di assoggettabilità a VIA, si chiede di verificarne il campo di applicazione e, di conseguenza, supportarne la localizzazione con l'analisi di alternative, specificando le motivazioni poste a sostegno delle scelte effettuate, i soggetti coinvolti e il percorso finora effettuato ai vari livelli decisionali.

Si rileva ad esempio la previsione della nuova area a campeggio in loc. Ciliegi riconfermata dal PS e dal PO per la quale si esclude la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'All. IV p.to 8 "Villaggi turistici superiori a 5 ettari…."; si fa presente che si dovrebbe verificare anche il p.to 8 lett. q "terreni da campeggio e caravaning a carattere permanente con capacità superiore a 300 posti roulotte caravan o di superficie superiore a 5 ettari e P.to 7 lett. b "parcheggi di uso pubblico con capacità superiori a 500 posti auto".
Le valutazioni non consentono di avere un quadro complessivo degli effetti attesi dalla previsione, in quanto non risultano focalizzate sull'ambito territoriale e ambientale e sull'analisi delle caratteristiche morfologiche dell'area e del valore naturalistico dell'area, dei vincoli e tutele presenti, della presenza del bosco. Non sono fornite informazioni circa l'estensione della superficie interessata, le potenzialità in termini

*Piazza Unità italiana, 1
50123 Firenze
Tel. +390554384389.Fax
+390554384390
carla.chiodini@regione.toscana.it
regionetoscana@postacert.toscana.it.*

di utenza e di dotazione di aree a parcheggio, dell'attuale grado di infrastrutturazione dell'area. Il RA riporta solo alcuni indirizzi e mitigazioni per la progettazione dell'intervento mentre sono del tutto assenti valutazioni ambientali a scala urbanistica e di pianificazione.

In conclusione, le carenze valutative segnalate al punto 3 non consentono di poter delineare il quadro complessivo degli effetti ambientali e quindi di esprimersi sulla sostenibilità ambientale della scelta operata dal PS.

Si ricorda che a seguito dell'espressione del parere motivato da parte dell'Autorità competente (art. 26 LR 10/10), la documentazione di piano comprensiva del RA e del parere motivato, dovrà essere trasmessa all'autorità procedente per l'approvazione. La decisione finale (art. 28 co. 1) comprendente il parere motivato, la Dichiarazione di Sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio, dovrà essere pubblicata sul BURT.

Il Settore rimane a disposizione per i chiarimenti e gli approfondimenti che saranno ritenuti necessari nell'ottica della collaborazione tra enti.

LA RESPONSABILE
Arch. Carla Chiodini

Il funzionario: Arch. Sandra Pratesi
Tel. 055 438 4310 email: sandra.pratesi@regione.toscana.it

*Piazza Unità italiana, 1
50123 Firenze
Tel. +390554384389.Fax
+390554384390
carla.chiodini@regione.toscana.it
regionetoscana@postacert.toscana.it.*

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

ARPAT

REGIONE TOSCANA

Area Vasta Centro - Dipartimento ARPAT di Firenze
via Ponte alle Mosse 211 - 50144 Firenze

N. prot. cl. FI.02/147.31 del 04/01/2021 a mezzo: PEC

Al Comune di Reggello
Ufficio Urbanistica
c.a. Arch. Stefano Ermini
PEC *comune.reggello@postacert.toscana.it*

All'Unione Comuni Valdarno e Valdisieve
Area Gestione difesa e uso del territorio
c.a. Dr. For. Antonio Ventre
PEC *valdarnoevaldisieve@postacert.toscana.it*

Oggetto: Parere relativo al Rapporto ambientale di VAS del Piano Operativo del Comune di Reggello ai sensi dell'art. 25 della L.R. 10/2010.

Nel Rapporto Ambientale di VAS presentato, "*per quanto concerne la indagini conoscitive, le analisti di stato del territorio, il quadro di riferimento, le invarianti strutturali, la normativa, le criticità, gli obiettivi del PO, si fa riferimento a quanto contenuto nel Documento Preliminare di VAS per il Piano Operativo di Reggello*".
Nella predisposizione del Documento Preliminare di VAS del PO, considerando che il Piano Strutturale ha valore di indirizzo per gli strumenti della pianificazione territoriale comunale nonché nella declinazione dei contenuti di strategia locale, sono stati considerati quelli che sono gli indirizzi e le prescrizioni espresse dal PS relativamente ai successivi atti di governo del territorio.

In altre parole è nel PO che la componente strategica del PS trova la sua progressiva attuazione, mediante la programmazione quinquennale delle trasformazioni degli assetti insediativi ed infrastrutturali del territorio comunale. E' nel PO che viene disciplinata l'attività urbanistica ed edilizia, nel rispetto delle disposizioni dei vigenti strumenti di pianificazione sovraordinata ed in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi fissati dal PS. Ed è nel Rapporto Ambientale del PO che sono definiti i limiti applicativi relativi alla VAS rispetto alla realizzazione degli obiettivi definiti nel PO e nelle sue NTA.

Gli obiettivi definiti nel RA di VAS della variante al PS si rifanno e si ispirano in primo luogo alla legge 28 dicembre 2015 n. 221 "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali"* con l'intento, nei limiti delle direttive e delle norme della procedura VAS e delle direttive e piani regionali inerenti la pianificazione territoriale, *"di contribuire significativamente a promuovere, sviluppare e realizzare quei necessari obiettivi di compatibilità degli usi del territorio, nei loro diversi componenti, con la sostenibilità ambientale, la salute pubblica, la qualità dei servizi ecosistemici, gli stili di vita, l'accessibilità non esclusiva alle risorse".*

Dall'esame degli obiettivi più generali così come riportati nel RA della Variante al PS emerge come questi, a loro volta, si rifanno ai piani territoriali sovraordinati, quali il PIT vigente (Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana), il PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale), il PAER (il Piano Ambientale ed Energetico Regionale), il PGRA (Piano Gestione Rischio Alluvioni) dell'Autorità di bacino del fiume Arno, il PAI (Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino), PRQA (Piano Regionale per la Qualità dell'Aria).

In particolare, in breve sintesi, riportiamo (non esaustivamente) gli obiettivi dei principali programmi sovraordinati. Partendo dal PAER della Regione Toscana questi possono riassumersi in quattro obiettivi generali vale a dire:

tel. 055.32061 - fax 055.3206324 - p.iva 04686190481 - www.arpat.toscana.it - per informazioni: urp@arpat.toscana.it
per comunicazioni ufficiali PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it - (accetta solo PEC),
ARPAT tratta i dati come da Reg.(UE)679/2016. Per info su modalità e diritti degli interessati www.arpat.toscana.it/utilita/privacy
Organizzazione con sistema di gestione certificato e laboratori accreditati – maggiori informazioni all'indirizzo www.arpat.toscana.it/qualita
Per esprimere il proprio giudizio sui servizi ARPAT è possibile compilare il questionario on-line all'indirizzo www.arpat.toscana.it/soddisfazione

1) Contrastare i cambiamenti climatici e promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili.
2) Tutelare e valorizzare le risorse territoriali la natura e la biodiversità.
3) Promuovere l'integrazione tra ambiente, salute e qualità della vita.
4) Promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali.

Per quanto riguarda il PIT del Valdarno Superiore – Regione Toscana – Territorio di Reggello i principali obiettivi sono:

Obiettivo 1.
Salvaguardare e valorizzare le relazioni fra le aree pedecollinari e i centri di pianura, riqualificando i margini urbani, tutelando la morfologia dei centri abitati e i loro rapporti con il territorio rurale.

Obiettivo 2.
Salvaguardare e riqualificare i valori ecosistemici, idrogeomorfologici e paesaggistici della pianura alluvionale e dei terrazzi fluvio- lacustri del bacino dell'Arno.

Obiettivo 3.
Tutelare e valorizzare l'orditura agricola tradizionale, il bosco, i pascoli nei territori montani e collinari, rivitalizzare le attività collegate e assicurare la funzione idrogeologica delle aree di transizione tra collina e fondovalle.

Obiettivo 4.
Tutelare l'integrità percettiva del crinale montano (catena del Pratomagno).

Per il PRQA riportiamo i principali obiettivi:

Obiettivo generale A)
Portare a zero entro il 2020 la percentuale di popolazione esposta a livelli di inquinamento atmosferico superiori ai valori limite.

Obiettivo generale B)
Ridurre la percentuale di popolazione esposta a livelli di inquinamento superiori al valore obiettivo per l'ozono.

Obiettivo generale C)
Mantenere una buona qualità dell'aria nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinamenti siano stabilmente al di sotto dei valori limite.

Obiettivo generale D)
Aggiornare e migliorare il quadro conoscitivo e diffusione delle informazioni.

Si riporta ora in maniera schematica, il Quadro di sintesi degli obiettivi di protezione ambientale di riferimento per la VAS a Reggello così come riassunti nel RA di VAS del PS.

1) Contrasto ai processi di cambiamento climatico
- Riduzione emissioni di CO2
- Efficienza energetica e sviluppo di energia prodotta da fonti rinnovabili

2) Tutela dell'ambiente e della salute
- Massima riduzione emissioni atmosferiche inquinanti
- Massiŵa riduione dell'inquinamento acustico

3) Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti
- Contenimento o riduzione delle superfici artificializzate
- Ottimizzazione gestione rifiuti
- Massima riduzione del carico organico e tutela della risorsa idrica
- Riduzione del consumo idrico

4) Salvaguardia della natura e della biodiversità
- Salvaguardia ed incremento della biodiversità terrestre e fluviale
- Massima riduzione del rischio idrogeologico
- Ottimizzazione dei servizi ecosistemici

tel. 055.32061, fax. 055.3206324, PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it, p.iva 04686190481, www.arpat.toscana.it, urp@arpat.toscana.it

- Riduzione delle forme di uso intensive

5) Salvaguardia dei beni storico-artistici, archeologici, paesaggistici e del patrimonio culturale
- Tutela
- Riqualificazione
- Recupero

La valutazione dei possibili effetti sull'ambiente così come riportata nel RA della variante al PS, e che è stata considerata nella stesura del RA del PO, è basata sulle seguenti considerazioni, così come riportate nei documenti in esame:

- il PS si basa sul rispetto sull'applicazione e sull'individuzione delle risorse territoriali essenziali, ovvero che non possono essere ridotte in seguito ad azioni che vadano ad incidere sul territorio;
- il PS rappresenta uno strumento d'indirizzo a valenza strategica che rimanda alla redazione del successivo PO i dimensionamenti degli interventi ed è in questa sede che è possibile condurre una valutazione degli effetti che includa anche elementi di carattere dimensionale.

Dall'esame del RA, emerge come per ogni intervento previsto nel PO, vengano indicate dettagliatamente le misure e gli accorgimenti da seguire per rispondere a quelli che sono gli obiettivi dei vari piani sovraordinati così come riportati nei documenti di VAS relativi al PS nonché nel Documento preliminare di VAS del PO ed in particolare, per quanto di nostra competenza, per una diminuzione degli impatti sulle varie matrici ambientali, quali aria, acqua, suolo "*nell'ottica di uno sviluppo economico ed ambientale equilibrato e sostenibile*".

Considerato quanto sopra, si ritiene che le indicazioni fornite nel RA del PO, da seguire nella realizzazione dei vari interventi, possano condurre al raggiungimento degli obiettivi indicati dal PS e dal PO stesso, nonché da tutti i vari Piani regionali e provinciali sovraordinati, e per quanto di nostra competenza, nulla osta all'adozione del Piano Operativo presentato.

Distinti saluti.

Firenze, 04/01/2021

Il Responsabile del Supporto Tecnico
del Dipartimento di Firenze
Dr. Sandro Garro[1]

1 *Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art.71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993*

tel. 055.32061, fax. 055.3206324, PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it, p.iva 04686190481, www.arpat.toscana.it, urp@arpat.toscana.it

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia
SETTORE Tutela della Natura e del Mare

Al Comune di Reggello

p.c. al Raggruppamento Carabinieri Biodiversità
Reparto Biodiversità di Vallombrosa

Al Settore Pianificazione del territorio

Oggetto: D.P.R. 357/97 e art. 87 della L.R. 30/2015. Comune di Reggello. 1. Variante al Piano Strutturale (Del.C.C. n° 55 del 22.07.2020) e 2. Nuovo Piano Operativo (Del.C.C. n° 56 del 22.07.2020). Adozione. ZSC IT5140012 "Vallombrosa e Bosco di S. Antonio". Valutazione di Incidenza, ex art. 87 della L.R. 30/2015.

In riferimento al procedimento in oggetto, di cui alle note del Comune di Reggello prot. n. 433949 del 11/12/2020 e del Settore Pianificazione del Territorio della Regione Toscana (prot. n. 348842 e n. 348833 del 13/10/2020), si comunica quanto segue.

Richiamata la principale normativa del Settore scrivente:

- le Dir. C.E. n. 43 del 1992 e n. 147 del 2009, che individuano il miglioramento dell'ambiente come obiettivo essenziale di interesse generale;
- il D.P.R. n. 357/97, che riconosce i Chirotteri e la massima parte degli Anfibi come specie rigorosamente protette, indipendentemente dalla loro localizzazione all'interno o all'esterno di aree naturali protette;
- la Convenzione di Berna, che individua, indipendentemente dalla loro localizzazione all'interno o all'esterno di aree naturali protette, le specie di uccelli rigorosarmente protette, tra le quali molte ad ampia apertura alare;
- la L.R. n. 65/14, che riconosce la struttura ecosistemica, costituita dalle risorse naturali aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora, quale parte integrante del patrimonio territoriale;
- la L.R 30/15, che in particolare:
  - all'art. 5 include le aree di collegamento ecologico funzionale nel Sistema regionale della biodiversità in quanto assicurano la coerenza del sistema regionale della biodiversità e del sistema regionale delle aree naturali protette, ai sensi dell'art. 7;
  - all'art. 75 c. 2 specifica che gli enti competenti all'approvazione di piani o interventi incidenti sulle aree di collegamento ecologico funzionale definiscono le misure necessarie a mitigare gli eventuali effetti negativi sulla coerenza del sistema regionale della biodiversità e del sistema regionale integrato delle aree naturali protette. Tali misure di mitigazione sono realizzate a carico dei soggetti proponenti del piano o dell'intervento;
- il Formulario standard della ZSC IT5140012 "Vallombrosa e Bosco di S.Antonio";
- la Del.C.R. n. 37/15 di approvazione del Piano di Indirizzo territoriale (P.I.T.) con valenza di Piano Paesaggistico) e in particolare la Carta della Rete ecologica e la **Scheda di Ambito di paesaggio n. 11 "Val d'Arno superiore"**, in particolare si richiamano:

- i valori, espressi al **par. 3.2**, e riguardanti sia il *target* delle aree umide, presente in particolare nel fondovalle, con numerosi siti in gran parte di origine artificiale e derivanti da aree di cava di materiale alluvionale, sia quello degli ecosistemi torrentizi, con particolare riferimento a quelli che scendono dai rilievi del Pratomagno, quali ad esempio i torrenti Vicano di S. Ellero, Resco, Borro di S. Antonio;
- le principali criticità: per gli ecosistemi fluviali o perifluviali, la riduzione delle fasce ripariali arboree per lo sviluppo di attività edificatorie o agricole nelle aree di pertinenza fluviale, la diffusione di specie alloctone, l'urbanizzazione della pianura;
- gli indirizzi per le politiche elencati al **cap. 5**:
  - 9. *al fine di riqualificare le aree di pianura e fondovalle, garantire azioni e programmi volti a:*
    - *evitare processi di saldatura dell'urbanizzato e preservare i varchi inedificati, gli spazi aperti residui e le direttrici di connettività esistenti. Tale obiettivo risulta prioritario per il varco tra Rignano e la zona industriale di Pian dell'Isola e tra questa ultima e Incisa Valdarno;*
    - *favorire interventi di mitigazione dell'effetto di barriera ecologica provocato dagli assi infrastrutturali;*
    - *evitare processi di frammentazione delle superfici agricole a opera di infrastrutture o di altri interventi di urbanizzazione (grandi insediamenti a carattere produttivo-artigianale e commerciale) che ne possono compromettere la funzionalità e indurre effetti di marginalizzazione;*
    - *migliorare i livelli di sostenibilità delle attività estrattive rispetto alle emergenze naturalistiche, razionalizzando i siti estrattivi esistenti ed evitando la realizzazione di nuovi che interferiscano con tali emergenze;*
  - 11. *al fine di preservare, valorizzare e riqualificare dal punto di vista paesaggistico e ambientale il fiume Arno, avviare azioni volte a:*
    - *migliorarne la qualità ecosistemica complessiva anche aumentando la copertura depurativa dei reflui urbani e industriali;*
    - *contrastare il consumo di suolo nelle aree di pertinenza fluviale;*
    - *adottare una gestione delle fasce ripariali finalizzata al miglioramento del continuum ecologico dei corsi d'acqua, anche perseguendo interventi di riqualificazione e di ricostituzione delle vegetazione ripariale (con priorità per le aree classificate come "corridoio ecologico fluviale da riqualificare");*
  - 12. *indirizzare la pianificazione in modo da conservare le direttrici di connettività trasversali alle aree più intensamente artificializzate, favorire azioni volte a conservare i nodi degli agroecosistemi e a migliorare i livelli di permeabilità ecologica del territorio agricolo,*
- la disciplina d'uso esposta al **cap. 6**, che indica di:
  - 2. *salvaguardare e riqualificare i valori ecosistemici, idrogeomorfologici e paesaggistici della pianura alluvionale e dei terrazzi fluvio- lacustri del bacino dell'Arno*
    - *2.1 mantenendo le aree agricole nella pianura alluvionale ed evitando i processi di saldatura lineare tra le espansioni dei centri urbani collocati lungo il fiume (mantenere varchi inedificati);*
    - *2.2 razionalizzando e migliorando i livelli di sostenibilità e di coerenza delle attività estrattive rispetto alla emergenze naturalistiche contenendo l'apertura di nuovi siti;*
  - 3.2 *contrastare i processi di abbandono degli ambienti agro-pastorali montani favorendo il mantenimento delle attività agricole e pascolive;*
- la Del.C.R. n. 10/15 di approvazione della Strategia regionale per la biodiversità, che:
  a. nell'all. B.1.8 presenta, tra le maggiori cause di perdita di biodiversità l'invasione di specie alloctone;
  b. nell'all. B.1.9 pone, per la salvaguardia e il recupero delle caratteristiche ecologiche dei corsi idrici (target 4), gli obiettivi a breve termine (entro il 2020) di:
     - ridurre i processi di frammentazione e artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle pertinenze fluviali, mediante la realizzazione di interventi di riqualificazione e ricostituzione degli habitat ripariali;
     - il controllo/riduzione delle specie alloctone invasive negli habitat ripariali.

  La stessa Strategia regionale, in linea con quella nazionale, imputa all'invasione di specie alloctone una considerevole perdita di biodiversità a scala regionale;

- le linee guida e/o rapporti ISPRA per la :
  - conservazione dei Chirotteri nelle costruzioni antropiche;
  - mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna;
  - tutela della connettività ecologica del territorio e infrastrutture lineari;
- le Dell.G.R. nn. 644/04 e 1123/15 e relativi allegati, che evidenziano, per la ZSC IT5140012, criticità dovute alla diffusa riduzione del pascolo in aree montane, con scomparsa dei relativi habitat e specie protetti.

Esaminata la documentazione allegata alle delibere di adozione degli strumenti urbanistici in oggetto, e rilevato che:
- lo studio di incidenza è stato redatto a livello di screening;
- i contenuti del PS riguardano l'adeguamento alla normativa sovraordinata, nonché strategie e previsioni urbanistiche inerenti infrastrutture per la mobilità e nuovi insediamenti, sia di carattere produttivo, commerciale o turistico-ricettivo che di servizio pubblico, per rispondere alle esigenze di sviluppo demografico, produttivo o di servizi, incluso verde pubblico e sportivo, parcheggi pubblici, strade, piste ciclabili e percorsi pedonali, opere di salvaguardia idraulica.
- le azioni previste nel PO riguardano l'adeguamento alla normativa sovraordinata, nonché strategie e previsioni urbanistiche coerenti con il PS; in particolare, non sono previste nuove espansioni urbanistiche, ne all'interno ne in prossimità della ZSC "Vallombrosa e Bosco di S.Antonio" ove comunque viene sempre ammesso il recupero di edifici abbandonati o sottoutilizzati.
- a differenza di quanto dichiarato nello Studio d'incidenza, la ZSC "Pascoli montani e cespuglieti del Pratomagno" non ricade nel territorio comunale di Reggello, rimanendone solo confinante.

Considerato che:
- La *Carta della Rete Ecologica Regionale del PIT/PPR* (Invariante II - *I caratteri ecosistemici dei paesaggi*) individua nel territorio comunale di Reggello, vari corsi idrici e fossetti del reticolo idrografico minore, che costituiscono *corridoi fluviali* nell'ambito della rete ecologica degli *ecosistemi palustri e fluviali.*
- le aree umide, compreso il sistema dei fossetti di scolo campestri, svolgono un ruolo ecologico importante, specie se presenti in prossimità delle aree di pianura, dei fondovalle e delle aree urbanizzate, in quanto costituiscono habitat di vita, di riproduzione o di caccia e foraggiamento per una grande varietà di organismi, molti dei quali rigorosamente protetti, e che le direttrici di connettività indicano le aree di maggiore importanza per garantire i flussi biologici e genetici a livello regionale, soprattutto in riferimento agli ecosistemi forestali, ancorché *la permeabilità diffusa del territorio (non limitata quindi a singole direttrici lineari di connettività) costituisca un elemento* ***fondamentale*** *per preservare le popolazioni animali e vegetali, i livelli di biodiversità e il valore naturalistico complessivo a scala regionale* (pag. 44, Abachi delle invarianti strutturali del Piano paesaggistico regionale).
- si ritiene auspicabile che:
  - le nuove urbanizzazioni del territorio, localizzate in prossimità di corridoi ecologici, prevedano misure di mitigazione utili a conservare la funzionalità di connessione ecologica dei corsi idrici. Alcune aree interessate da nuove previsioni (A3, A7, V1), infatti, potrebbero interferire con alcuni corsi idrici, anche minori; laddove tali previsioni interessino aree nelle quali è segnalata la presenza di specie rigorosamente protette, come gli Anfibi, dovranno essere previste azioni mitigative specifiche. Analogamente per quelle previsioni di viabilità extraurbana che attraversano territori rurali;
  - nella tav. 11 dello *Statuto del territorio*, sia valorizzata la presenza delle aree di collegamento ecologico, in particolare degli ecosistemi palustri e fluviali e delle direttrici di connettività della rete ecologica regionale.

Vista la nota prot. n. 5923 del 24/11/20 del Reparto Carabinieri Biodiversità di Vallombrosa, acquisita ai sensi dell'art. 87 comma 11 della L.R. 30/2015, che si allega affinché ne siano recepite e/o valutate le istanze;

Considerato quanto sopra, si ritiene che sia le varianti al P.S. e al P.O. non abbiano diretta incidenza sulla rete Natura 2000 e sul patrimonio naturale territoriale regionale in generale, nella misura in cui sia salvaguardato e/o migliorato il valore ecologico:

1. delle aree di collegamento ecologico funzionale, incluse quelle del reticolo idrografico minore o degli specchi lacustri, ancorché situate entro siti estrattivi e/o caratterizzate da vegetazione solo igrofila, con particolare attenzione a quelle da riqualificare (direttrici di connettività). In generale dovranno essere previste mitigazioni ambientali volte mantenere la funzionalità ecologica di dette aree di collegamento ecologico ritenute importanti per le specie rigorosamente protette; qualora debbano essere individuate aree di laminazione o di compensazione idraulica (inclusi eventuali allargamenti delle sezioni idrauliche), esse dovranno assumere anche valenza naturalistica. In generale, nei piani attuativi e nei progetti dovrà essere riservata particolare attenzione alla salvaguardia della funzionalità dei collegamenti ecologici presenti. In particolare, per il previsto intervento di collegamento stradale V2 a Donnini, situato in fregio al lago e a un corso idrico, va evidenziata la locale presenza del Tritone crestato italiano, specie rigorosamente protetta, la cui tutela dovrà essere garantita anche in fase attuativa, adottando idonei accorgimenti volti ad evitare l'intorbidimento delle acque superficiali e l'attraversamento degli anfibi.
2. degli habitat protetti, in particolare di quelli dei pascoli, in corso di riduzione per abbandono della pastorizia, anche a causa della diffusione del Lupo; i pascoli spesso ospitano habitat protetti prioritari, fortemente tutelati su tutto il territorio regionale. A tutela di tali ambiti, le norme dovranno poter prevedere nel territorio agricolo l'adozione di opere di difesa da predatori. Utili riferimenti possono essere offerti da pubblicazioni specialistiche (*Tecniche, strategie e strumenti per la prevenzione dei danni da predatori al patrimonio zootecnico*, Provincia di Firenze, 2010 e *Linee guida per le misure di prevenzione delle predazioni da Lupo*, Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana);
3. del patrimonio naturale del territorio comunale, prevenendo l'ulteriore diffusione di specie vegetali invasive; in particolare, si prescrive che:
   a. non debbano essere impiegate specie vegetali invasive nelle aree a verde pubblico e sia contenuta l'ulteriore diffusione di tali specie nel territorio comunale;
   b. i progetti inerenti le nuove previsioni urbanistiche prevedano specifico studio di carattere naturalistico volto ad analizzare il contesto ambientale e proporre misure volte ad evitare l'ulteriore espansione di specie legnose invasive eventualmente già presenti, anche nelle aree di cantiere, specie se prossime a corsi idrici o ambienti umidi;
4. del patrimonio naturale del territorio comunale, evitando di danneggiare:
   - *taxa* rigorosamente protetti, come Chirotteri e rondoni presenti in edifici abbandonati o semiabbandonati: a tal fine, le norme dovranno prevedere:
     - la predisposizione di *bat boxes,* anche in prossimità dei cantieri, al fine di offrire un rifugio alternativo agli animali eventualmente disturbati dai lavori di recupero degli edifici;
     - l'esame preliminare dei nidi presenti, per verificare la loro effettiva utilizzazione e per prevedere misure mitigative, quali per es. l'inizio lavori in stagione non riproduttiva, previa predisposizione di nidi artificiali alternativi in posizioni idonee;
     - la eventuale predisposizione di nidi artificiali negli edifici di nuova costruzione o da ristrutturare e/o nelle immediate vicinanze.

Settore Tutela della Natura e del Mare
Il Dirigente
(*Ing. Gilda Ruberti*)

Raggruppamento Carabinieri Biodiversità

Reparto Biodiversità di Vallombrosa

N. 5923 di prot. Vallombrosa, 24 Novembre 2020

OGGETTO: D.P.R. 357/97 E ART. 87 C. 4 DELLA L.R. 30/2015 E S.M.I. – COMUNE DI REGGELLO: VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE ADOTTATA CON DELIBERA C.C. N° 55 DEL 22.07.2020 E NUOVO PIANO OPERATIVO ADOTTATO CON DELIBERA C.C. N° 56 DEL 22.07.2020 ZSC IT5140012 VALLOMBROSA E BOSCO DI S. ANTONIO
RICHIESTA DI PARERI/CONTRIBUTI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA.

A **REGIONE TOSCANA** **FIRENZE**
DIREZIONE AMBIENTE E ENERGIA
SETTORE TUTELA DELLA NATURA E DEL MARE

adriana.sgolastra@regione.toscana.it

Rif. f. n. AOOGRT 0402356 del 18-11-2020

In relazione a quanto richiesto in oggetto e presa visione di quanto riportato negli elaborati tecnici di cui al sito *https://www.comune.reggello.fi.it/eventi-notizie/adozione-piano-operativo-comunale*,

1. esaminati in particolare, per quanto di competenza generale e specifica, i seguenti elaborati riferiti alla VARIANTE AL VIGENTE PIANO STRUTTURALE (P.S.), apportata ai sensi dell'Art.19 della L.R.T. 65/2014 con Delibera C.C. di Reggello n.55 del 22/07/2020:

- Elaborati Urbanistici Variante P.S. (in particolare *Relazione Generale*, *Dimensionamento* e *Disciplina sovraordinata*)
- Elaborati Geologici-Idraulici Variante P.S.
- Elaborati V.A.S. Variante P.S.

2. esaminati in particolare, per quanto di competenza generale e specifica, i seguenti elaborati riferiti al PIANO OPERATIVO COMUNALE (P.O.C.) redatto ai sensi dell'Art.19 della L.R.T. 65/2014 di cui Delibera C.C. di Reggello n.56 del 22.07.2020:

- Relazione Generale (in particolare sezione *UTOE1 – Saltino/Vallombrosa*)

Via San Benedetto, 1 – 50066 Reggello (FI) tel. 055 862020 043606.001@carabinieri.it

- Norme Tecniche di Attuazione (in particolare sezione *art. 38.3.4 Area di insediamento Vallombrosa/Saltino – Il Vignale – F 8.4*)
- All. B - Normativa Urbanistica specifica (schede norma)
- All. E - Aree soggette a vincolo preordinato all'esproprio
- All. F1 Nord - analisi aree a vegetazione arborea e arbustiva in evoluzione
- Tav. 1 Nord - Disciplina del territorio rurale
- Tav. 1 Sud -Disciplina del territorio rurale
- Tav. 5 – Saltino
- Tav. 22 Nord – Vincoli sovraordinati

si comunica quanto segue.

Per quanto riguarda la VARIANTE AL VIGENTE PIANO STRUTTURALE (P.S.)
NULLA OSTA

Per quanto riguarda il PIANO OPERATIVO COMUNALE (P.O.C.)
SI RILEVA:

- ✓ nell'All. E - Aree soggette a vincolo preordinato all'esproprio l'**erroneo inserimento** di una porzione di terreno facente parte del Patrimonio indisponibile dello Stato e compreso nella Riserva Naturale Biogenetica di Vallombrosa, denominato **"PP2 Via Vittorio Emanuele Orlando"** e identificato al N.C.T. al F. 9 p.lle 123 e 124;
- ✓ nell'All. Tav. 1 Nord - Disciplina del territorio rurale il **mancato inserimento** dell'icona rappresentante la presenza di alberi monumentali riferita alle "**piante più alte d'Italia"** situate nella Riserva Naturale Biogenetica di Vallombrosa nei pressi della **loc. Metato**;
- ✓ nell'All. Tav. 1 Nord - Disciplina del territorio rurale il **mancato inserimento** dell'icona rappresentante la presenza di Rifugi Escursionistici (per quanto trattasi semplicemente di Ricoveri/Bivacchi non custoditi ma in attinenza con le icone presenti nella Tav. 1 Sud per analoghe strutture presenti nella Foresta di Sant'Antonio), riferita ai **bivacchi di "Capanna Grimaldi", "Soglio" e "Vallombrosa";**
- ✓ nell'All. Tav. 1 Sud - Disciplina del territorio rurale il **mancato inserimento** dell'icona rappresentante la presenza di Rifugi Escursionistici, riferita al **Centro Visite/Rifugio escursionistico di "Ponte a Enna"**;

SI SUGGERISCE infine di valutare l'opportunità di modificare i sopra menzionati strumenti urbanistici con l'individuazione di **un'area da destinare a insediamenti turistico-ricettivi**, situata sempre all'interno della Riserva Naturale Biogenetica di Vallombrosa ed in particolare in loc. **"Cervo Bianco"** (a circa 1.300 m s.l.m.) dove insiste l'omonimo fabbricato facente parte del Patrimonio indisponibile dello Stato, un tempo destinato a Rifugio e struttura di servizio alle piste da sci, ormai dismesse da tempo.

Attualmente il fabbricato versa in condizioni di fatiscenza e si è in attesa di disporre delle necessarie risorse economiche per procedere alla sua demolizione.

Tale previsione potrebbe infatti costituire l'indispensabile presupposto per il recupero/ampliamento delle volumetrie esistenti finalizzate alla realizzazione di un Rifugio Escursionistico (L.R. 86/2016) posto in area montana di grande interesse naturalistico, attualmente priva di analoghe strutture, situata nell'ambito di una vasta area *escursionistica* attraversata anche dal "Cammino di Dante" (*www.camminodante.com/*), da una delle varianti al "Cammino di Francesco" (*www.visittuscany.com/it/itinerari/vie-francesco-d-assisi-toscana/*) e dalla "Via Ghibellina" (*www.francigenaintoscana.org/wp/le-vie-storiche-2/le-vie-storiche/06-via-ghibellina/*).

Si resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

IL COMANDANTE
(Ten. Col. Elena Perilli)

Via San Benedetto, 1 – 50066 Reggello (FI) tel. 055 862020 043606.001@carabinieri.it